

<http://www.corrierequotidiano.it/1.44537/spettacolo/lombardia-milano/news/spettacolo-e-mostra-ricordare-gino-bramieri-milano>

**Corriere**  
quotidiano .it

## Spettacolo e mostra per Gino Bramieri a Milano



Trenta giorni per ricordare Gino Bramieri e la sua arte. In occasione del ventennale dalla scomparsa del celebre attore milanese, la nuora Lucia, ultima erede della famiglia, ha chiamato a raccolta gli amici di Bramieri e aperto i bauli di famiglia per ritrovare i suoi ricordi rispettivamente per uno spettacolo teatrale e una mostra. L'iniziativa, dal titolo 'Un applauso lungo un mese' e' stata presentata oggi a Palazzo Lombardia e partirà domani, 28 aprile, con l'apertura di una mostra fotografica che sarà visitabile fino al 29 maggio presso la Biblioteca Umanistica di Corso Garibaldi: qui saranno esposte immagini di vita familiare dell'artista oltre a locandine di spettacoli teatrali corredate da fotografie di attori che con Bramieri hanno recitato, ma anche alcuni oggetti della vita privata, dalla pagella all'ultimo Telegatto. Lunedì 2 maggio, invece, al Teatro Manzoni

dove Bramieri tenne il suo ultimo spettacolo, si terrà uno spettacolo con la regia di Franco Fiume per ripercorrere le tappe fondamentali della lunga carriera di Gino Bramieri. Presentatore della serata sarà Marco Columbro, insieme a Gerry Scotti, Iva Zanicchi, i Legnanesi, Francesco Salvi e il quartetto vocale Voci di corridoio. "Ho fortemente voluto questi eventi - ha detto la nuora di Bramieri - credo che fossero necessari. Non sarà però una commemorazione: quello del 2 maggio sarà un evento di grande divertimento all'insegna dell'allegria". Durante la serata, Poste Italiane ricorderà Gino Bramieri con uno speciale annullo filatelico su cartolina dedicata, edita in tiratura limitata. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, ha voluto cogliere l'occasione per "celebrare la vita" e annunciare per il novantesimo dalla nascita dell'artista un 'premio Gino Bramieri': "sarà un premio dedicato ai giovani talenti italiani - ha spiegato Maroni - perché lui era un milanese e si sentiva tale, ma la sua bravura aveva raggiunto una levatura nazionale".